

Prot. n. 1868/A22
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 14 02 2006

AI DIRIGENTI RESPONSABILI DEI CSA
AI DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI SECONDARI DI II GRADO
AI DIRIGENTI TECNICI

OGGETTO: Progetto di innovazione, in ambito nazionale, ex D.M. 775 del 31 gennaio 2006

In rapporto al progetto di innovazione citato in oggetto, pubblicato assieme alle norme ad esso collegate anche nel sito web di questo USR ER, con l'intento di agevolare le istituzioni scolastiche intenzionate ad aderire al progetto, si forniscono le precisazioni e le indicazioni che seguono.

Innanzitutto si richiama l'attenzione sullo scopo basilare dell'innovazione, esplicitato nel D.M.: "realizzare, pur con diverse modalità di attuazione coerenti con l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, una approfondita e puntuale riflessione sui vari ambiti di praticabilità dell'azione riformatrice, una accurata stima dei fabbisogni delle scuole in termini di strutture, personale e finanziamenti, nonché l'elaborazione di modelli più efficaci di organizzazione didattico-metodologica".

Si raccomanda, quindi, di tenere nella massima considerazione quanto stabilito nel comma 3 dell'art. 1 del D.M. 775, vale a dire il fatto che "Il progetto è attuato nel rispetto della distribuzione territoriale dell'offerta formativa, definita per l'anno scolastico 2006/2007, nel contesto della programmazione della rete scolastica di cui all'art. 138, comma 1 lett. b) del d.l.vo 31.3.1998, n. 112, secondo la tabella di confluenza degli ordinamenti vigenti nei nuovi licei previsti dal d.lvo 226/2005, di cui al DM 28.12.2005 più volte citato".

Ciò significa che i progetti di innovazione elaborati dalle istituzioni scolastiche non possono riferirsi a percorsi liceali non compresi nella vigente struttura e organizzazione di ogni specifico istituto, ma devono essere in coerenza con dette struttura e organizzazione, secondo la tabella di confluenza sopra citata, oppure innovare, nella prospettiva dei percorsi liceali ex D.L.vo 226/2005, indirizzi e sperimentazioni già presenti in ciascun istituto scolastico.

Prot. n. 1868/A22
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 14 02 2006

In ogni caso, il titolo di studio che conseguiranno gli studenti frequentanti classi prime interessate ai progetti di innovazione sarà quello attualmente previsto, non il titolo di studio derivante dalla riforma ex D.L.vo 226/2005.

L'adesione al progetto di innovazione comporta l'osservanza della seguente procedura:

1. Il collegio dei docenti e il consiglio di istituto deliberano l'adesione al progetto di innovazione, secondo la normativa vigente e con riferimento particolare all'art. 3 del DPR 275/1999.
2. Gli istituti scolastici trasmettono le delibere di adesione, corredate dal progetto, all'Ufficio Scolastico Regionale entro il 31 marzo 2006.
3. Il costituendo Osservatorio Regionale analizza i progetti pervenuti e ne propone l'eventuale autorizzazione al Direttore Generale.
4. Ogni progetto autorizzato dal Direttore Generale viene recepito nel POF.
5. Il Direttore Generale, constatato che le delibere attestino l'avvenuta verifica delle condizioni di fattibilità e verificata la possibilità di interventi aggiuntivi e di supporto, redige il Piano Regionale.
6. Il Piano Regionale viene inviato alla Direzione Generale degli Ordinamenti Scolastici del MIUR, corredato da apposita relazione illustrativa.

Con l'intento di fornire un contributo alle scuole aderenti e di facilitare l'attività di analisi dei progetti da parte dell'Osservatorio Regionale, si propone alle scuole aderenti di redigere i progetti tenendo presente la seguente scansione.

1. Elementi identificativi dell'istituzione scolastica.
2. Data, numero progressivo e denominazione delle delibere.
3. Classi e numero di alunni partecipanti all'innovazione.
4. Descrizione, abbastanza dettagliata, degli aspetti previsti dal D.M. 775/2006, fatti oggetto di innovazione.
5. Attestazione circa l'avvenuta verifica delle condizioni di fattibilità.
6. Individuazione di eventuali fabbisogni aggiuntivi.
7. Descrizione delle azioni di monitoraggio che si conta di attivare per controllare l'andamento in itinere e finale dell'innovazione.
8. Eventuali iniziative di formazione in servizio progettate per implementare le competenze professionali necessarie per la realizzazione del progetto.

Prot. n. 1868/A22
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 14 02 2006

Per contribuire all'attività progettuale delle scuole aderenti all'innovazione, si propone la considerazione delle tre riflessioni allegate alla presente nota (reperibili nel sito WEB dell'USR ER), che quanto prima saranno consultabili in un volume contenente anche tutti i documenti normativi e tecnici della riforma del II ciclo e dell'innovazione, volume che sarà recapitato a ciascuna istituzione scolastica.

Il direttore generale
Lucrezia Stellacci